

LAGO
d'ISEO
the romantic choice



Sovere

Il paese dei Borghi
The town with districts



Introduzione

Il Comune di Sovere si sviluppa lungo il corso del torrente Borlezza, nell'omonima valle, ed è composto dalle frazioni Piazza e Sellere e da due nuclei antichi situati sulle opposte rive del torrente: il Borgo San Martino e il Borgo San Gregorio.

Sovere è inserito in un contesto dall'alto valore naturalistico, con molteplici possibilità di escursioni sulle montagne circostanti che regalano vedute mozzafiato sull'intera vallata e sul vicino lago d'Iseo.

L'area su cui sorge il Santuario della Madonna della Torre ha restituito tracce significative di frequentazione preistorica (età del Bronzo recente) che conferma la rilevanza strategica del luogo, con aperture commerciali fino alla pianura veneta. In età romana il territorio di Sovere mantenne un ruolo rilevante, documentato dai resti di strutture insediative e produttive collegate alla lavorazione del ferro, non lontane dal sito del Santuario.

Il territorio, dopo essere passato sotto le dominazioni longobarda e del Sacro Romano Impero, fu ceduto al vescovo della città di Bergamo come riconoscimento dei favori compiuti in sede dei trattati di pace, con un editto redatto nel 1168.

Nel Medioevo il paese fu al centro di dispute fratricide tra guelfi e ghibellini. Gli scontri ebbero il loro apice nel corso del XIV secolo e terminarono soltanto con l'annessione del territorio alla Repubblica di Venezia. Nei secoli successivi il paese seguì le sorti del resto della provincia di Bergamo.

Veduta notturna del ponte sul torrente Borlezza
Night view of bridge over the Borlezza Stream



Introduction

The municipality of Sovere lies along the course of the Borlezza stream in the valley of the same name; the town has two districts, Piazza and Sellere, and two ancient centres located on opposite banks of the stream, the San Martino district and the San Gregorio district.

Sovere is situated in an area of great naturalistic importance, with numerous possibilities for excursions in the surrounding mountains which offer breath-taking views over the whole valley and over Lake Iseo, which is nearby.

The area where the Sanctuary of the Virgin of the Tower is located has revealed significant traces of prehistoric activity (recent Bronze Age); these confirm the strategic relevance of the area, with possibilities for trading as far as the Venetian plain. In Roman times the territory of Sovere had an important role, documented by the remains of settlement and productive structures connected to the working of iron, not far from the site of the Sanctuary.

After passing under the dominion of the Longobards and the Holy Roman Empire, the territory was given to the bishop of Bergamo as a token of recognition for favours conceded during peace treaties, with an edict drafted in 1168.

In the Middle Ages the village was at the centre of disputes between the Guelphs and the Ghibellines. The struggles reached their peak in the course of the 14th century and only came to an end with the annexation of the territory to the Republic of Venice.

In the following centuries the village followed the destiny of the rest of the province of Bergamo.



Santuario della Madonna della Torre *Sanctuary of the Virgin of the Tower*

Santa Maria della Torre si staglia sulle alture della Val Borlezza con un impianto architettonico eccezionale per l'edilizia religiosa del territorio e costituisce da almeno quattro secoli un segno forte nella percezione del paesaggio.

L'antichità del santuario viene accertata nel 1169 quando il vescovo Guala di Bergamo riceve da Papa Alessandro III una bolla nella quale gli viene concessa la chiesa di Santa Maria della Torre e i benefici ad essa spettanti.

A sud la chiesa conserva ancora il coronamento ad archetti in cotto con la data 1486 ed è affiancata dal campanile, completato nel 1714, e dalla casa del romito, che reimpiega colonne tre-quattrocentesche in ceppo di Gre.

L'attuale veste del Santuario, ricostruito dopo la visita apostolica di Carlo Borromeo nel 1575, ne fa uno degli edifici più importanti dell'ambito Sebino per la ricchezza dell'apparato in stucco, dell'arredo pittorico e delle sculture. In particolare, sono da ricordare le decorazioni in stucco da parte dei Porta di Osteno, attivi dal 1582 anche in S. Maria Maggiore a Bergamo, che rendono unica la visione di questo

The Sanctuary stands out above the Borlezza Valley with an architectural style which is exceptional for religious buildings of the territory, and for at least four centuries it has been an imposing landmark.

Its antiquity was ascertained in 1169 when Bishop Guala of Bergamo received a bull from Pope Alexander III in which the church and all the benefits deriving from it were conceded to him.

On the southern side the church still preserves its arched brick coping with the date 1486: alongside it is the bell tower, completed in 1714, and the hermit's house, which makes use of 14th-15th century columns in stone from the Gre quarry.

The present appearance of the Sanctuary, rebuilt after the apostolic visit of Carlo Borromeo in 1575, makes it one of the most important buildings in the Sebino area, thanks to the richness of the stucco decorations, the works of art and the sculptures. Worthy of note in particular are the stucco decorations by the Portas from Osteno (artisans already active in 1582 in the church of Santa Maria Maggiore in Bergamo), which make the appearance of this sanctuary unique.

santuario.

Per quanto concerne l'arredo pittorico, da menzionare in primis la meravigliosa pala dell'altare maggiore raffigurante l'Annunciazione, commissionata a Giovan Paolo Cavagna nel 1597. Il ciclo completo delle Sibille nel presbiterio e le scene della vita di Cristo nell'abside sono di Domenico Carpinoni, le tele raffiguranti la vita di Maria sono invece opera di Marziale Carpinoni.

La parte scultorea raggiunge il suo apice con il meraviglioso altare in marmi policromi realizzato da Andrea Fantoni e dalla sua bottega tra il 1729 e il 1735 per accogliere l'affresco dell'Annunciata, fino a quel momento collocato sopra la cornice della pala d'altare. Al centro dell'alzata una cornice in marmo inquadra l'affresco miracoloso, venerato dai due Angeli in marmo di Carrara in ginocchio ai lati dell'altare. Da ricordare anche il maestoso organo della bottega Serassi con la cassa scolpita dall'intagliatore Giacomo Angelini da Rovetta, detto il Cristina, che per la portella del confessionale realizza in rilievo la Consegna delle chiavi a san Pietro. La cantoria, invece, è stata realizzata nel 1683 da Alessandro Armani, forse con la collaborazione di Grazioso Fantoni.

As regards the works of art, mention should be made, above all, of the marvellous altarpiece on the high altar, showing the Annunciazione by Giovan Paolo Cavagna in 1597. The complete cycle of the Sibille in the presbytery and the scenes from the life of Christ in the apse are by Domenico Carpinoni, whilst the canvases showing the life of Mary are the work of Marziale Carpinoni. The sculptural aspect reaches its peak with the marvellous altar in polychrome marble, created by Andrea Fantoni and his workshop between 1729 and 1735 to receive the fresco of the Annunciata which, until that moment, had been placed above the frame of the altarpiece. At the centre a marble frame surrounds the miraculous fresco, venerated by the two Angels in Carrara marble kneeling at the sides of the altar. Worthy of note is the majestic organ constructed by the Serassi workshop; the organ case was engraved by Giacomo Angelini from Rovetta, also called Cristina, who on the door of the confessional engraved in relief the Consegna delle chiavi a San Pietro. The choir stalls, on the other hand, were the work of Alessandro Armani, perhaps working with Grazioso Fantoni, in 1683.



Palazzo Silvestri

Silvestri Palace

Palazzo Silvestri nasce dalla radicale trasformazione di una villa di campagna di origine quattrocentesca più volte rimaneggiata nei secoli. Il committente fu Girolamo Silvestri (1813-1890): ingegnere, imprenditore, banchiere e patriota, uno dei protagonisti della vita economica e culturale della Lombardia risorgimentale. Dal 1860 ristrutturò e ampliò l'edificio trasformandolo in un palazzo di grande prestigio, affiancato da una filanda. Nel 1942, per volere del figlio Giovanni, Senatore del Regno morto senza eredi nel 1940, divenne un'Opera Pia destinata all'assistenza antitubercolare. Durante il secondo conflitto mondiale il palazzo ospitò numerose ragazze orfane di guerra e solo nel 1946 l'Opera Pia poté muovere i primi passi. Di proprietà comunale dal 1977, ospita oggi l'Istituto Comprensivo "D. Spada". Fra i più prestigiosi del Borgo S. Martino, il palazzo rispecchia i caratteri di armonia ed eleganza del gusto tardo neoclassico. L'architettura esterna è perfettamente geometrica con volumi semplici, decorazioni sobrie e dimensioni armoniche. La facciata principale presenta un porticato ad

Palazzo Silvestri is the result of radical transformations of a country house which has its origins in the 15th century but which has been adapted several times over the centuries. It was commissioned by Girolamo Silvestri (1813-1890), an engineer, entrepreneur, banker and patriot, one of the protagonists of the economic and cultural life in Lombardy during the period of the Risorgimento. From 1860 he restructured and enlarged the edifice, transforming it into a building of great prestige, with a spinning mill next to it.

In 1942, in accordance with his son Giovanni's wish, it became a Pious Foundation dedicated to fighting tuberculosis (Giovanni was a Senator of the Kingdom of Italy who died without heirs in 1940). During the second World War the building housed numerous orphaned girls and only in 1946 did the Pious Foundation begin to operate. Since 1977 it has belonged to the municipality and today houses the school Istituto Comprensivo "D. Spada".

The building is one of the most prestigious in the San Martino district, reflecting the characteristics of harmony and elegance of late neoclassical taste. The external architecture is perfectly geometrical with simple volumes,



archi sorretti da colonne, ora chiuso da vetrate, finestre e porte finestre che si aprono rispettivamente al primo e al secondo piano con cornicioni in pietra e particolari decorativi tra cui una lapide in marmo con bassorilievo bronzeo in onore del senatore.

Gli ambienti interni sono raffinatamente decorati con marmi dipinti, decorazioni a stucco, mosaici pavimentali di stile veneziano. I soffitti dell'atrio e delle sale offrono uno straordinario ciclo di affreschi dedicati alla celebrazione dell'Unità di Italia e alla cultura e alla storia nazionale, realizzato nel 1861 dal

sober decorations and harmonic dimensions. The main façade has an arched portico supported by columns, now closed with glass panes, windows and French windows, which open respectively onto the first and second floors, with stone cornices and particular decorations, among them a memorial in marble with a bronze low-relief in honour of the Senator.

The interior is decorated in a refined manner, with painted marble, stucco decorations and floor mosaics in Venetian style. The ceilings of the entrance hall and the rooms show an extraordinary cycle of frescoes dedicated to the celebration of

pittore Antonio Guadagnini. Negli affreschi l'artista illustra la storia civile dell'Italia con una partecipazione sincera, celebrando ideali tipicamente romantici come la Patria, il sentimento nazionale, la lotta per l'indipendenza e l'autodeterminazione dei popoli, i grandi padri della cultura e della storia patria (Dante, Raffaello, Michelangelo, Canova e Garibaldi, tra gli altri).

Il Palazzo, di proprietà comunale, è visitabile unicamente in occasione di eventi culturali organizzati dall'Amministrazione comunale.

the Unity of Italy and to national culture and history, painted in 1861 by the artist Antonio Guadagnini. In the frescoes the painter illustrates the civil history of Italy with sincere participation, celebrating typically romantic ideals such as the Homeland, national sentiment, the struggle for independence and the self-determination of the peoples, the great fathers of culture and national history (Dante, Raffaello, Michelangelo, Canova and Garibaldi, among others).

The building is municipal owned and can be visited only when cultural events organised by the Town Council are held there.



Palazzo Longhini Longhini Palace



Palazzo Longhini si compone di tre corpi di fabbrica distinti edificati in periodi differenti. L'edificio più antico è costituito dalla casa-torre del '300 detta di Imovico (cioè vico basso), fortificazione a controllo dell'ingresso del borgo. Sono visibili la parte basale con lo spigolo fortificato della torre e i due portali gemini ad arco della casa. Del '500 è un secondo corpo di fabbrica che, nella parte prospiciente il fiume Borlezza, presenta contrafforti e muri spessi circa due metri. La facciata interna è ingentilita da un portico con volte a crociera sorrette da colonne in pietra di Sarnico, da decorazioni geometriche sulle finestre e da un cortile acciottolato decorato con una elegante fontana del 1670 con vasca semiottagonale. L'ultimo corpo di fabbrica, che si affaccia sul rio Ceruto coperto da un giardino pensile, è stato realizzato intorno al 1800. L'ingresso al palazzo è dato da un imponente portale con arco a tutto sesto.

Il Palazzo, di proprietà privata, è visitabile unicamente in occasione di eventi culturali organizzati dall'Amministrazione comunale.

Palazzo Longhini is composed of three distinct parts, built in different periods. The oldest part is made up of a tower-house dating from the 14th century, called Imovico (that is, Low Vico), a fortification at the entrance to the village. The lower parts are still visible, showing the fortified corner of the tower and the twin arched portals of the house.

A second part, dating from the 16th century, has buttresses and walls about 2 metres thick on the side facing the Borlezza river. The internal façade is refined by a cross-vaulted portico supported by columns of Sarnico stone; there are also geometrical decorations on the windows and a cobbled courtyard decorated with an elegant fountain dating from 1670, which has a semi-octagonal bowl.

The last part of the building, which faces the Ceruto stream covered by a hanging garden, was erected around 1800. Entrance to Palazzo Longhini is through an imposing round-arched portal.

The building is privately owned and can be visited only when cultural events organised by the Town Council are held there.



Palazzo e Torre Foresti Foresti Palace and Tower

Il palazzo e la torre dei Foresti sono ciò che rimane dell'antica fortificazione risalente al XIV sec. costituita dal castello e dalla relativa torre difensiva. Gli edifici furono di proprietà della nobile famiglia dei Foresti della Val Cavallina, che arrivarono a Sovere nel 1300. Il castello e la torre vennero edificati per ragioni militari e per la loro collocazione strategica, hanno svolto in epoca medievale anche un ruolo importante per il controllo dei traffici commerciali. Nel 1393, in seguito ad un incendio appiccato dai Guelfi di Tuzzano Rota, il castello fu distrutto e si salvarono soltanto la torre e alcune case intorno ad essa. Intorno al 1550, fu costruito sui resti dell'antico castello un palazzo rinascimentale che mantiene l'impianto a corte del castello e si affaccia sulla piazza della chiesa di San Martino con un portale con arco a tutto sesto. Il palazzo è caratterizzato da un portico sorretto da colonne classiche in pietra di Sarnico e coperto con volte a crociera e, sull'ultimo livello, da un elegante loggiato aperto con arcate. La torre ha struttura quadrangolare

The Foresti Palace and Tower are what remains of an ancient fortification dating back to the 14th century, consisting of the castle and its relative defence tower. The building belonged to the noble Foresti family from the Val Cavallina, who arrived in Sovere in the 1300s. The castle and the tower were built for military purposes and for their strategic location, in fact in the medieval period they also played an important role in the control of commercial traffic. In 1393, after being set on fire by the Guelphs of Tuzzano Rota, the castle was destroyed and only the tower and some of the houses around it were saved. Around 1550 a renaissance palace was built on the remains of the old castle, maintaining the castle's structure and its courtyard, facing the church of San Martino with a round-arched portal. The palace is characterised by a portico supported by classical columns in Sarnico stone and covered with cross-vaults; at the top level there is an elegant open gallery with arches. The tower has a quadrangular structure and is built with ashlar



ed è costruita con conci di notevole spessore. Su una facciata si trova la meridiana ottocentesca che reca la scritta “pergit fugere irreparabile tempus”. Oggi la torre ha funzione abitativa ed è sotto la tutela della Soprintendenza alle Belle Arti.

Il Palazzo, di proprietà privata, è visitabile unicamente in occasione di eventi culturali organizzati dall'Amministrazione comunale.

of notable thickness. On one façade there is a 19th century sundial with the inscription “pergit fugere irreparabile tempus”, a warning that time passes inexorably. Today the tower is used as a habitation and is under the protection of the Superintendence of Fine Arts.

The building is privately owned and can be visited only when cultural events organised by the Town Council are held there.

Palazzo Venturi Venturi Palace



esposti presso l'Accademia Tadini di Lovere. Dalla famiglia Bottaini la fabbrica passò alla famiglia Picozzi e, nel 1873, alla Richard-Ginori che poi la chiuse nel 1885. Divenuto di proprietà dei Venturi, il palazzo venne ristrutturato e ampliato. L'edificio principale è composto da tre corpi disposti a "U" che creano all'interno una corte con giardino e presenta facciate caratterizzate da semplici ma eleganti geometrie di derivazione classica. Il corpo centrale è a tre livelli in cui si evidenziano un porticato con archi e colonne in stile classico, finestre decorate da timpani triangolari e un elegante loggiato chiuso. All'interno i saloni sono decorati con importanti affreschi, uno dei più belli raffigura "L'Aurora sul Carro" soggetto spesso rappresentato nelle ville gentilizie lombarde. Nel palazzo sono presenti ancora arredi di particolare pregio come il monumentale camino in pietra di Sarnico e marmo che reca la data 1616 e lo stemma della famiglia Bonasoli. Dal 1973 il palazzo e il suo giardino sono vincolati dalle Belle Arti come monumento nazionale.

exhibited in the Tadini Academy in Lovere. The factory passed from the Bottaini family to the Picozzi family and, in 1873, to the Richard-Ginori family, who closed it in 1885.

When it became the property of the Venturi family, the palace was restructured and enlarged. The main building consists of three parts set out in a U-shape, creating on the inside a courtyard and a garden, with facades characterised by simple but elegant geometrical forms of classical origin. The central part has three floors and is characterised by an arched portico and columns in classical style, windows decorated with triangular tympana, and an elegant closed gallery. Inside, the rooms are decorated with important frescoes; one of the most beautiful shows L'Aurora sul Carro, a subject often depicted in patrician Lombard villas.

The palace also has fittings of particular prestige, for example the monumental fireplace in Sarnico stone and marble, bearing the date 1616 and the coat-of-arms of the Bonasoli family.

Since 1973 the palace and its garden have been protected by the Fine Arts as a national monument. **The building is privately owned and can be visited only when cultural events organised by the Town Council are held there.**



Sito nel Borgo di San Gregorio, la sua storia vede il succedersi di diverse famiglie, dai Bonasoli che lo costruirono nel 1616 all'ultimo proprietario, l'ingegner Giovanni Venturi che lo acquistò nel 1887. Intorno al XVIII secolo all'interno dell'edificio venne realizzata, dalla famiglia Bottaini, una fabbrica di ceramica in cui vennero modellati vasi e oggetti di pregiata fattura e di gusto neoclassico. Alcuni di questi manufatti, simili alle porcellane di Capodimonte, sono

Located in the district of San Gregorio, the palace has had several owners over the course of its history, from the Bonasoli family that built it in 1616 to the last owner, the engineer Giovanni Venturi, who bought it in 1887. Around the 18th century the Bottaini family set up a pottery factory in the building, where vases and objects of high-quality workmanship in neoclassical style were produced. Some of these products, similar to the porcelain of Capodimonte, are

Chiesa delle anime purganti o del suffragio *The church of purging souls or of intercession*

Eretta nel 1698 dai Confratelli del Suffragio dei Morti dopo che riuscirono ad ottenere dal Prevosto un appezzamento del brolo parrocchiale per potervi edificare la propria chiesa. La facciata è caratterizzata da un portale settecentesco completo di coronamento barocco ad arco spezzato e da due formelle condipinti i confratelli del SS. Sacramento in adorazione. Internamente la chiesa si presenta a navata unica suddivisa da lesene in tre campate con il presbiterio in rilievo di due gradini realizzati in pietra di Sarnico.

La chiesa è visitabile unicamente in occasione di eventi organizzati sia dall'Amministrazione comunale che dalla Parrocchia.

costruita con conci di notevole spessore. Su una facciata si trova la meridiana ottocentesca che reca la scritta "pergit fugere irreparabile tempus". Oggi la torre ha funzione abitativa ed è sotto la tutela della Soprintendenza alle Belle Arti.

The church was built in 1698 by the Brothers of Intercession for the Dead after they had obtained from the parish priest a piece of land belonging to the parish, where they could build their own church. The façade is characterised by an 18th century portal which has a baroque broken arch coping, and by two panels showing the brothers of the Holy Sacrament in adoration.

The interior of the church has a single nave, subdivided by plaster strips in three spans, and the presbytery is raised by two steps in Sarnico stone.



Chiesa di San Gregorio *Church of St Gregory*

Situata nell'omonimo borgo, è stata edificata a partire dal 1474. All'interno, sopra l'altare di destra e a lato di esso, vi sono due affreschi del '400. I restauri effettuati nel 1987 hanno permesso di scoprire come la facciata originaria, completamente affrescata, in linea con la tendenza dell'epoca, presentasse un'apertura circolare sopra il portale. Sulla destra della facciata è emersa la figura di S. Cristoforo col bambino, sulla sinistra invece varie figure di Santi.

Located in the district of the same name, construction of the church began in 1474. In the interior above the right-hand altar and beside it there are two frescoes from the 15th century. The restorations carried out in 1987 made it possible to discover that the original facade, completely covered in frescoes following the tendency of the period, had a circular opening over the portal. On the right of the façade the figure of St Christopher carrying the child emerged, and on the left various figures of Saints.



Chiesa di San Martino

Church of St Martin



Le prime notizie della Chiesa di S. Martino si hanno fin dal 959. Nel 1400 ci fu un primo ampliamento e nel 1597 venne eretta come Parrocchia e Chiesa Prepositurale (da essa dipendevano Cerete Alto e Basso). Nel 1681 alla Vicaria vennero aggiunte le parrocchie di Sellere, Castro, Pianico, Roa. La ricostruzione del 1882/1886, comportò la demolizione della metà verso la piazza, aprì le due navate laterali e la nuova cupola, ottenendo una lunghezza della chiesa di m. 3,25 in più della precedente e una larghezza di m. 10 in più sotto la cupola. Il presbiterio termina con una “abside” semicircolare schiacciata per mancanza di spazio. Degni di nota sono l’Altare Maggiore neoclassico, il Paliotto con lo scudo in marmo raffigurante S. Martino a cavallo, opera certamente Fantoniana del 1731, le Balaustre e gradini del 1729 in marmo nero intarsiato di scuola Fantoniana. L’archivio parrocchiale conserva la documentazione della commissione nel 1561 a Giovan Battista Moroni della Resurrezione di Cristo e del pagamento che ne chiedeva la realizzazione entro la Pasqua dell’anno successivo. L’opera

The earliest information about the church of St Martin dates from 959. It was enlarged for the first time in the 15th century and in 1597 it became a parish church and the pastoral church for Cereto Alto and Cereto Basso. In 1681 the parishes of Sellere, Castro, Pianico and Roa were put under its pastoral care. The reconstruction of 1882/1886 led to the demolition of the half on the side of the square and opened two lateral naves and the new dome, making the church 3.25 metres longer than before and 10 metres wider under the dome. The presbytery terminates with a semi-circular apse which was flattened for lack of space. Worthy of note is the main altar in neoclassical style, the altar frontal with a marble shield showing St Martin on horseback (certainly a work by Fantoni in 1731), the balustrade and steps, dated 1729, in black engraved marble by the Fantoni school.

The parish archive contains documentation regarding the commissioning, in 1561, of the Resurrection of Christ by Giovan Battista Moroni, as well as documents relating to the payment, stipulating the completion of the work by Easter the following year. The picture



divenne subito famosa ed è citata più volte nel corso dei secoli fra le migliori del Moroni.

Il dipinto fu restaurato nel 1960 ad opera di Mauro Pelliccioli che rilevò una copertura di polvere e vernice ossidata, con restauri settecenteschi che ne avevano alterato i colori originali. L'ultimo restauro risale al 2013.

La tela riprende lo schema raffigurativo del Moretto, maestro del giovane Moroni. Cristo è raffigurato nell'atto di ascendere al cielo, volge lo sguardo all'osservatore e indica con l'indice della mano destra il cielo, la strada del Paradiso, traguardo di ogni fedele, mentre con la sinistra

immediately became famous and has been quoted several times over the centuries as one of Moroni's best works. It was restored in 1960 by Mauro Pelliccioli, who removed a layer of dust and oxidised paint, along with restorations carried out in the 18th century which had altered the original colours. The most recent restoration was in 2013.

The canvas draws on the symbolic scheme used by Moretto, Moroni's teacher: Christ is shown in the act of ascending to heaven, He turns His face to the viewer and points to the sky with the index finger of His right hand, indicating the way to Paradise, the goal of every believer, while with the left hand He holds a standard



trattiene il vessillo crociato.

La scena è divisa in due parti dal corpo del Risorto. A destra vi è la montagna scura, la grotta luogo della sepoltura; a sinistra la serenità di un cielo che volge all'alba e che si apre sull'orizzonte dove si vede un paesaggio alpino in lontananza. La parte inferiore del dipinto raffigura i soldati, che addormentati vengono svegliati dalla luce dell'uomo che da morto appare a loro in forma viva.

with the cross.

The scene is divided into two parts by the body of the Resurrected Christ. On the right there is a dark mountain and the burial cave; on the left we see the serenity of the sky at dawn, which opens onto the horizon where there is an Alpine landscape in the distance. The lower part of the painting shows sleeping soldiers who are awakened by the light of the man who, once dead, appears to them now in living form.

Cappella degli Affreschi - 1517

Chapel of frescoes - 1517

La “Cappella degli affreschi” dovrebbe in realtà essere chiamata “cappella dei morti” in quanto si trova sul luogo dove una volta era presente il cimitero.

Probabilmente in passato doveva essere aperta sulla parte frontale, come indica il segno dell’arco ancora visibile dall’ingresso. Sotto i portici era la sepoltura degli scolari del SS. Sacramento e dei disciplini come testimoniato anche dai verbali della visita di San Carlo Borromeo.

Il ciclo di affreschi, fra cui una Resurrezione di Cristo, è datato e firmato nel 1517 da Antonio Boselli, pittore di cui si sa poco. Nato circa nel 1470 a San Giovanni Bianco, conosce fama a inizio ‘500 con una serie di commissioni pubbliche importanti. La sua pittura incontrava un gusto abbastanza conservatore quattrocentesco e di strettissima osservanza lombarda. Gli affreschi furono scoperti nel 1968 da Don Angelo Rota e restaurati nel 1971 da Antonio Benigni.

Nella cappella si conservano inoltre strappi di affreschi del tardo ‘400 e di inizio ‘500 provenienti da altri edifici del paese.

The “Chapel of frescoes” should in reality be called the “chapel of the dead”, since it is located on the site of the former cemetery. Probably in the past it was open on the front side, as the sign of the arch still visible at the entrance suggests. Under the porticos were buried the scholars of the Holy Sacrament and of the disciplines, as shown by evidence in the reports of the visit of San Carlo Borromeo.

The cycle of frescoes, among them a Resurrection of Christ, dates from 1517 and is by Antonio Boselli, a painter about whom little is known. Born around 1470 in San Giovanni Bianco, he became famous at the beginning of the 16th century with a series of important public commissions. His painting satisfied the rather conservative 15th century taste, closely linked to Lombard tradition.

The frescoes were discovered in 1968 by Don Angelo Rota and were restored in 1971 by Antonio Benigni. Also preserved in the chapel are traces of frescoes dating from the late 15th century and early 16th centuries, which came from other buildings in the village.



Palazzo Bottaini Bottaini Palace

Il Palazzo Bottaini fu la dimora della famiglia Bottaini, presente a Sovere già dal XV secolo. Divenne patrimonio comunale il 24 gennaio 1942, come lascito della signora Teresa Bottaini in Suardo, moglie del conte Suardo, Presidente del Senato durante il fascismo dal 1939 al 1943, ultima discendente dei Bottaini e morta a Roma nel 1941 senza eredi. L'attuale Palazzo è il risultato di diverse fasi costruttive comprendenti ampliamenti ed inglobamenti di edifici preesistenti. Il palazzo si basa su due edifici disposti parallelamente al pendio naturale del Borgo San Gregorio ed ha due corti interne. Nella sala denominata "del Camino", in un corpo di fabbrica del 1757, presenta al suo interno un grande "Camino" in arenaria sulla cui cornice è scolpito lo stemma della famiglia, un'aquila ad ali spiegate su tripla banda scaccata ed il Borgo San Gregorio. Il progetto di recupero e conservazione del palazzo redatto nel 1983 ha confermato l'uso residenziale dell'edificio e previsto la sede della Biblioteca civica oggi intitolata a "Piero Guizzetti".

Bottaini Palace was the residence of the Bottaini family who lived in Sovere from the 15th century. It became the property of the Municipality on 24th January 1942, left as a bequest by Teresa Suardo (née Bottaini), the wife of Count Suardo, president of the Senate during the fascist period from 1939 to 1943; the last descendent of the Bottaini family, she died in Rome without heirs in 1941.

The present building is the result of different construction phases, including extensions and the inclusion of pre-existing buildings. It is based on two structures lying parallel to the natural slope of the San Gregorio district and has two internal courtyards. In the room called the "Room of the fireplace" there is a large fireplace in sandstone; on its surround the coat of arms of the family is sculpted – an eagle with its wings open on a triple checked band, and the district of San Gregorio. The 1983 project for recuperating and conserving the palace confirmed the residential use of the building and designated it as the seat of the town library, which today is named after Piero Guizzetti.



Biblioteca civica / Town library



Sala del Camino / Room of the fireplace

Le frazioni The hamlets

PIAZZA

La Chiesa di San Antonio Abate sembra esser stata edificata nel 1578. La pala d'altare è opera di Pietro da Marone. Percorrendo la provinciale verso Clusone si incontra la Cappella del Carmine, costruita in stile neoclassico nel 1896 con un pronao di quattro colonnine in arenaria. Il borgo storico non possiede rilevanti palazzi, in quanto non vi furono importanti famiglie mercantili. Piazza ha avuto uno sviluppo da borgo agricolo, lungo la attuale via 2 Giugno.

SELLERE

La Chiesa di Santa Maria e Elisabetta si trova sopraelevata rispetto al percorso della strada provinciale. All'interno sono collocate alcune opere della vecchia Chiesa tra cui una Madonna col Bambino affrescato del '400, una Sacra Famiglia e i SS. Domenico e Antonio del '600, un San Luigi e un San Gaetano della scuola di Francesco Cappella del XVII secolo. Il borgo storico si sviluppa attorno alle vie Piazza e Imavilla e presenta case antiche che mantengono la tipologia delle case fortificate medievali.

PIAZZA

The church of Saint Anthony the Abbot seems to have been built in 1575. The altarpiece is the work of Pietro from Marone. Going along the main road towards Clusone we find the Carmine Chapel, built in 1896 in neoclassical style, with a pronaos of four sandstones columns. The district has no buildings of importance because there were no important merchant families. Piazza developed as an agricultural area along the present-day Via 2 Giugno.

SELLERE

The church of the Visitation of the Virgin Mary is located in an elevated position above the main road. Inside, there are some works from the old church, including a Madonna and Child, a fresco dating from the 1400s, a Holy Family and Saints Domenico and Antonio (1600s), a Saint Luigi and a Saint Gaetano by the school of Francesco Cappella (17th century). The district grew along Via Piazza and Via Imavilla and has old houses which retain the typology of medieval fortified houses; there is also a sundial in Via Orti bearing the date 25th August 1864.



PIAZZA



SELLERE

Rifugio-museo “Malga Lunga” “Malga Lunga” mountain hut museum



Gestito dal 2005 dall’ANPI provinciale di Bergamo, il museo intende mantenere vive e attuali le idee e le azioni di tanti uomini e donne che, anche nella bergamasca, hanno combattuto per la libertà del nostro Paese dal nazifascismo, contribuendo alla nascita della Repubblica Italiana e alla stesura della Costituzione. Un museo che vuole rivolgersi e “parlare” a tutti i visitatori, con una particolare attenzione al mondo della scuola, perché “un museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo”.

Aperto nel luglio del 2013, il Museo multimediale interattivo della Malga Lunga consente ai visitatori di consultare tramite touch screen gli elenchi delle formazioni partigiane che hanno operato nella provincia di Bergamo o dei bergamaschi che hanno combattuto per la libertà in altre zone d’Italia oppure all’estero. Sono inoltre menzionati coloro che, pur non avendo partecipato alla lotta armata, si sono prodigati in favore della Resistenza. Il punto di forza del Museo sta nella possibilità continua di essere aggiornato e implementato con nuovo materiale.

Following a series of restorations and restructuring, it became the Museum of the Bergamo Resistance. Since 2005 it has been run by the Bergamo section of the National Association of Italian Partisans (ANPI); the museum has the aim of keeping alive and updated the ideas and actions of all the men and women who also in the province of Bergamo fought for liberation from Nazi-Fascism, contributing to the founding of the Italian Republic and to the writing of the Constitution. A museum that wants to reach out to, and communicate with, all its visitors, in particular school students, because “a museum is a permanent institution, non-profit-making, at the service of society and its development”.

The multimedial interactive museum opened in July 2013, allowing visitors to consult the lists of the partisan formations which operated in the province of Bergamo, or the lists of people from Bergamo who fought in other parts of Italy or abroad. Also mentioned are those who did not take an active part in the armed struggle but who did all they could to help the Resistance.

The main strength of the museum is that it can be updated and enriched continually with new material.



La Malga Lunga, museo-rifugio della Resistenza bergamasca, è situato sul monte di Sovere a 1235 metri di altitudine. Il fabbricato, stalla viciniale fin dal medioevo, prende il nome dal lunghissimo portico. Ospita – fin dalla sua donazione da parte di Gianni Radici al Comune di Sovere del 1979, fortemente voluta dai partigiani – il Museo della 53ª Brigata Garibaldi “13 Martiri di Lovere” che, a seguito degli interventi di restauro e ristrutturazione, è divenuto Museo della Resistenza bergamasca.

The Malga Lunga, a mountain hut museum of the Bergamo Resistance, is located on the mountain above Sovere at a height of 1,235 metres above sea level. The building was a local cowshed in the Middle Ages and takes its name from the very long portico. From the time it was donated to the Municipality of Sovere by Gianni Radici in 1979, a donation much desired by the partisans, it housed the Museum of the 53rd Brigata Garibaldi “13 Martiri di Lovere”.

Parco dei laghi fossili

Park of the fossil lakes

Il sito, conosciuto come “archivio naturale di Pianico-Sellere”, racconta la natura di ottocentomila anni fa per un periodo di cinquantamila anni. Riconosciuto a livello internazionale come uno dei siti più importanti per la ricostruzione della storia dell’ambiente e del clima nelle Alpi, offre un’eccezionale registrazione della biodiversità vegetale costituita da foglie e pollini fossili. Sedimenti che oggi osserviamo disposti in sottilissime coppie di strati neri (stagione fredda) e bianchi (stagione calda) alternati che si ripetono senza interruzione per uno spessore di oltre 10 metri: un vero e proprio libro della natura che, nella porzione oggi visibile, conta 41.600 pagine (due pagine per anno) che si sono potute interpretare con i moderni metodi di ricerca delle scienze della terra e dell’ambiente.

Lo scavo condotto in questo sito nel 2001 ha portato alla scoperta di uno scheletro di un magnifico esemplare adulto di *Cervus acoronatus*, dotato di un imponente e robusto palco con ramificazioni e pugnali terminali, che

Known as the “natural archive” of Pianico-Sellere, the site recounts nature as it was 800 thousand years ago for a period of 50,000 years. Recognised at international level as one of the most important sites for reconstructing the history of the environment and climate of the Alps, it offers an exceptional presence of vegetal biodiversity made up of leaves and fossil pollens. Sediments that can be observed today were deposited in very subtle pairs of alternating black (cold season) and white (hot season) strata, repeated without break for a thickness of over 10 metres – a real book of nature which, in the part visible today, has 41,600 pages (two pages for each year), that can be interpreted using modern methods of geographical and environmental research.

*The excavation carried out here in 2001 brought to light the skeleton of a magnificent adult *Cervus acoronatus*, endowed with imposing robust antlers with branches and pointed tips; the skeleton can be admired today in the Museo Civico di Scienze*



oggi può essere ammirato presso il Museo civico di scienze naturali “E. Caffi” di Bergamo. Oltre al cervo fossile, unico esemplare completo in Italia di una specie estinta da alcune centinaia di migliaia di anni, la campagna di scavi e di ricerca ha permesso di individuare e recuperare altri 1500 reperti paleontologici per lo più costituiti da resti vegetali quali semi, foglie e rami, nonché insetti e resti di piccoli mammiferi.

Naturali “E. Caffi” in Bergamo. As well as the fossilised deer, the only complete example in Italy of a species that has been extinct for hundreds of thousands of years, the excavation and research campaign made it possible to individualise and recuperate 1,500 other palaeological remains, mostly consisting of vegetal material such as seeds, leaves and branches, in addition to insects and the remains of small mammals.

Come arrivare

How to get there

IN AUTO:

- da Milano prendere l'autostrada A4 Milano-Venezia, quindi l'uscita per Bergamo proseguendo poi lungo la statale 42;
- da Brescia prendere la strada provinciale 510 in direzione lago d'Iseo, una volta giunti a Lovere prendere la SP 53 in direzione Clusone;
- dal Passo del Tonale proseguire la SS 42 sino a imboccare a Lovere la SP 53 in direzione Clusone.

IN AEREO:

Gli aeroporti più vicini sono Orio al Serio e Milano Linate-Malpensa.
www.milanbergamoairport.it
www.milanairports.com

IN AUTOBUS:

da Milano-Sesto S. Giovanni e da Bergamo esiste un comodo servizio di autobus di linea.
www.arriva.it
www.bergamotrasporti.it

IN TRENO:

La stazione ferroviaria più vicina si trova a Pisogne, posta a 12 km da Sovere lungo la linea Brescia-Edolo.
www.trenord.it
www.trenitalia.com

BY CAR:

- from Milan take A4 Milan-Venice motorway, then the exit for Bergamo and follow SS 42 road;
- from Brescia take SP 510 road to Lake Iseo, in Lovere take SP 53 road to Clusone;
- from Tonale Pass follow SS 42 road, in Lovere take SP 53 road to Clusone.

BY PLANE:

The nearest airports are Orio al Serio and Milano Linate-Malpensa.
www.milanbergamoairport.it
www.milanairports.com

BY BUS:

A regular bus service connects Sovere with Milano-Sesto S. Giovanni (bus stop at Orio Al Serio airport) and Bergamo.
www.arriva.it
www.bergamotrasporti.it

BY TRAIN:

The nearest train station is in Pisogne, 12 kilometres from Sovere along Brescia-Edolo railway.
www.trenord.it
www.trenitalia.com



CREDITS:

Fotografie: Andrea Pezzotti, Massimo Pegurri
Ideazione e impaginazione grafica: Studio d'arte di Elisa Trivella

LAKE
&HILLS

Distretto del Commercio
nella natura e nella storia
dell'alto Sebino



Lovere
Castro
Pianico
Sotto Collina
Sovere



Scegli
i negozi
sotto casa

Le attività sono il **cuore**
dei nostri comuni

#COMPRAVICINO

il territorio ti ringrazia!

Scopri l'elenco delle attività su:

www.lakehills-altosebino.it

Distretto Lake&Hills

Via G. Marconi, 19
24065 Lovere (BG)
T. +39 035 983623
info@lakehills-altosebino.it

Ente Capofila



Comune di
Lovere



Comune di
Sovere



Comune di
Sotto Collina



Comune di
Pianico



Comune di
Castro

In collaborazione con



A S C O M
B E R G A M O
C O N F C O M M E R C I O
I M P R E S E P E R L ' I T A L I A



Regione Lombardia